Psicotecnica Reports .102
Pubblicazione aperiodica che trae origine dal Laboratorio di Psicologia & Psicotecnica, coagulatasi presso il Dipartimento di Psicologia nell'Università degli Studi di Torino attorno al 1989

Psicologica Semiotica

Fondamenti Semiologici del Dizionario Psicologico

Felice PERUSSIA
Università degli Studi di Torino

ABSTRACT – *Semiotics Psychologics: Semiological Foundations of the Psychological Dictionary* – The Psychological Dictionary project is an operational tool that revisits Saussure's insight into semiology as a branch of general psychology. The Psychological Dictionary explores the life of signs not as normative definitions, but as catalysts for implicit cognitive and emotional processes. The Dictionary is configured as an open and multimodal architecture, aimed at stimulating infinite chains of associations and deconstructing the illusory univocity of everyday language. Through a methodology that integrates etymology, psychotechnics, and semiotic frame analysis, the text highlights the subjective and multifaceted nature of meaning, understood as a constantly evolving "magma." Ultimately, the project does not aim to provide conclusions, but rather to offer a creative activator that increases the reader's awareness of the human depth and semiotic drift that underlies every communicative act – KEYWORDS: Semiotics, Psychology, Linguistics, Dictionary, Words, Communication

RIASSUNTO – Il progetto del Dizionario Psicologico, è uno strumento operativo che recupera l'intuizione di Saussure sulla semiologia come branca della psicologia generale. Il Dizionario Psicologico esplora la vita dei segni non come definizioni normative, ma come catalizzatori di processi cognitivi ed emotivi impliciti. Il Dizionario si configura come un'architettura aperta e multimodale, volta a stimolare catene associative infinite e a decostruire l'illusoria univocità del linguaggio quotidiano. Attraverso una metodologia che integra etimologia, psicotecnica e analisi dei campi semiotici, il testo evidenzia la natura soggettiva e poliedrica del significato, inteso come un "magma" in continua evoluzione. In definitiva, il progetto non ambisce a fornire conclusioni, bensì a offrire un attivatore creativo che aumenti la consapevolezza del lettore rispetto allo spessore umano e alla deriva semeiotica che sottende ogni atto comunicativo - PAROLE CHIAVE: Semiotica, Psicologia, Linguistica, Dizionario, Parole, Comunicazione

«On peut donc concevoir une science
qui étudie la vie des signes au sein de la vie sociale;
elle formerait une partie de la psychologie sociale,
et par conséquent de la psychologie générale;
nous la nommerons sémiologie
(du grec σημεῖον sēmeîon, signe).
Elle nous apprendrait en quoi consistent les signes,
quelles lois les régissent.
nous la nommerons sémiologie»

Ferdinand de Saussure

Cours de linguistique générale
Parte 1, Capitolo 1
Genève, 1916

Felice PERUSSIA (2026). **Psicologica Semiotica: Fondamenti Semiologici del Dizionario Psicologico** – Semiotics Psychologics: Semiological Foundations of the Psychological Dictionary - Milano: *Psicotecnica Reports, n.102* – Published: 2026/03/31

Psicotecnica Reports .102
Pubblicazione aperiodica che trae origine dal Laboratorio di Psicologia & Psicotecnica, coagulatasi presso il Dipartimento di Psicologia nell'Università degli Studi di Torino attorno al 1989

A che cosa serve il Dizionario Psicologico

Agli occhi di un osservatore superficiale, il Dizionario Psicologico potrebbe apparire come un pensare da eruditi, un esercizio accademico, un passatempo interessante e dotto, ma di limitata utilità. E magari si tratta anche di questo

Tuttavia: ho cominciato a produrre contributi di psicologica semiotica, e li vado integrando con costanza da vari decenni, poiché ne traggo grandi soddisfazioni e utilità, ma anche per ragioni strettamente pratiche, operative, didattiche, scientifiche, professionali, produttive, di successo

Non lo faccio per fare l'originale a tutti i costi, ma perché effettivamente mi serve. Ho anche motivo di ritenere che la psicologica semiotica (o semiotica psicologica, o psicologia o semiotica tout court che dir si voglia) possa in effetti aiutare o quanto meno attivare pure altri, che me lo testimoniano costantemente, a partire da te che ne stai osservando le tracce in questo momento

Il Dizionario Psicologico mi è sempre servito per agire, per produrre, per ottenere vantaggi personali, scientifici e professionali. L'ho utilizzato, ad esempio: in Università, come supporto alla ricerca sperimentale di base e alla didattica; facendo marketing, come potente strumento di ricerca applicata, nella strategia e nella comunicazione operativa; come contrappunto nella clinica, per meglio prendermi cura delle persone con il Teatro di Psicotecnica; in tanti laboratori di terapia e di formazione e di creatività e di così via

Il primo referente per il Dizionario Psicologico sono sempre stato io personalmente. Il Dizionario Psicologico è un progetto di psicologica semiotica che vive, tra le mie carte prima e nelle memorie dei miei computer e telefonini poi, da tanto tempo. Come dicevo, lo impiego come risorsa da un mezzo secolo

Poi mi sono detto: ma perché non condividere almeno una parte di questo lavoro, sempre in progress, con le mie simpatiche compagne di strada? con i collaboratori, con i pazienti apprendisti, con le psicologhe, gli studenti, le tante persone colte e curiose che spesso incontro e che ambiscono a capirsi di più ed a coltivare il proprio potenziale personale? E insomma: con gente come te?

Non nutro particolari pretese di originalità. Caso mai il contrario: nel senso della più tranquilla normalità. Ho semplicemente deciso di testimoniare anche ad altri, curiosi e fattivi quanto me, una parte del mio lavoro nell'ambito della psicologica semiotica, se ti va, come anche no

Il Dizionario Psicologico fa parte dei molti arzigogoli accessori, preparatori, satellitari, complementari, rispetto al mio impegno centrale, di produzione della sperimentazione, dell'analisi, dell'applicazione, del prendersi cura del prossimo (di te) in chiave psicologica

Anche nel caso del Dizionario Psicologico, il lavoro che rimane dietro le quinte della ricerca sistematica è sempre enorme e non facile da percepire, se non ci metti dentro le mani di persona in diretta. Il pensiero concretato, in un libro o in un saggio o in una tesi o in uno speech o in un attuale drammatizzato, è solo la parte emersa dell'iceberg

Non intendo proclamare granché. Se mi riuscisse di dare una mano anche ad una persona sola: forse il gioco sarà valso la candela

Non so se il Dizionario Psicologico serve a qualche cosa in generale. A me in particolare è sempre servito molto. Nella generalità dei casi:

mi aiuta a combinare qualche cosa di concreto, mentre mi fa sorgere continuamente delle idee

Non me lo fa fare nessuno. In questo impegno, non è certo il vantaggio materiale a motivarmi. Ma ne ricavo occasioni di ispirazione, di stimolo, di confronto, di passione. In poche parole: lo faccio per piacer mio, come anche per piacere altrui, ma principalmente perché ci provo gusto e perché mi dà una mano

A chi può servire il Dizionario Psicologico? Eventualmente: a nessuno. Ma anche a chiunque è curiosa, non sta mai ferma, pensa, scrive, comunica, crea, si forma, segue un percorso di crescita personale o qualcosa del genere

Il Dizionario Psicologico può risultare utile per: psicologi, ingegneri, scrittrici, pubblicitarie, avvocati, geografe, formatori, autori, poeti, creative nel campo della comunicazione e dello spettacolo e della TV, ricercatori, markettari, sondaggiste, giornaliste, ecologiste, teatranti attuali, linguisti, flaneur, consulenti, gente che tapula sui computer o traffica dentro a internet, nelle aziende, nel turismo, in università, nei laboratori di ricerca, nell'entertainment, e un po' dove ti può capitare

Il Dizionario Psicologico è un supporto per capire meglio e con maggiore profondità la psicologica semiotica, le nostre stesse parole, il nostro modo di pensare e di comunicare, per acquisire ulteriore lucidità e consapevolezza nel rapporto con il mondo

Attraversando le Schede del Dizionario Psicologico, percepisci qualcosa di ulteriore rispetto alla voce dei Dizionari Normativi mainstream

Il Dizionario Psicologico è un attivatore creativo, un catalizzatore, una startup personale che ti aiuta a pensare ed a fare crescere il tuo pensiero originale, senza fornirti delle conclusioni, di quelle che ti suggestionano a smettere definitivamente di rifletterci sopra

Alcune delle catene associative che corrono per il Dizionario Psicologico possono apparire pleonastiche, superflue, eccessive, vagamente inquietanti. Ma, se le usi come strumento di lavoro: più ce ne sono, purché dotate di senso nonché stimolanti e creative, e meglio è. Il Dizionario Psicologico è sempre pronto ad aggiungerne di nuove

Non si sfugge: all'inizio non te ne accorgi nemmeno, ma poi un lemma tira l'altro

L'obiettivo esplicito del Dizionario Psicologico è di stimolare teorie di associazioni personali senza fine, nella mente di ciascuna persona che entra in contatto con ciascuna Scheda

Da quando ho iniziato, l'unico elemento che mi pare possa essere cambiato nel tempo sta magari nel fatto che mezzo secolo fa procedevo con appunti e schedine di carta, mentre adesso uso più spesso archivi elettronici sul tipo dello smartphone

Il Dizionario Psicologico è un progetto senza fine per approfondire il senso delle nostre parole, salendo e scendendo nella loro natura soggettiva, individuale, articolata, poliedrica, sempre mutevole. In una parola: psicologica (siamo in piena semiotica)

Se non ti interessa, non occupartene! Se non ti piace, è ozioso stare qui a brontolare, anche se puoi sempre ispirarti alla Scheda "Lamentare/Lamentarsi" dentro al Dizionario Psicologico stesso. Puoi benissimo fare a meno di leggerlo, se non risuona alle tue corde. Ci sono così tanti altri autori brillanti da studiare, a parte me, che propongono chiavi di analisi buone almeno quanto le mie, tante volte anche meglio. Quindi: hai solo l'imbarazzo della scelta

Psicotecnica Reports .102
Pubblicazione aperiodica che trae origine dal Laboratorio di Psicologia & Psicotecnica, coagulatasi presso il Dipartimento di Psicologia nell'Università degli Studi di Torino attorno al 1989

Da dove viene il Dizionario Psicologico

Sono almeno quarant'anni (tento, con scarso successo, di ringiovanirmi) che accumulo ossessivamente Schede semiotiche, sul genere di quelle riportate qui. Mi hanno anche aiutato a campare e pure a farmi delle belle amicizie

Il Dizionario Psicologico (in gergo: DP) non nasce per essere pubblicato. Nasce Psicologico, ma non come Dizionario. Ogni Scheda di quelle che lo compongono è prodotta individualmente, per fare un recap semeiotico di un qualche segno significante significato fantasticheria per conto suo

Ogni Scheda è sempre in primo luogo per me, e nella maggior parte dei casi anche per quelle con cui ho il piacere di lavorare o di studiare o di chiacchierare o di crescere esistenzialmente o quant'altro

A un certo punto, mi rendo conto che le Schede sono diventate tante, centinaia e migliaia, accumulate negli anni. Alcune sono dense e articolate, con alle spalle rilevazioni sistematiche sul campo e talvolta anche dei solidi campioni rappresentativi. Altre discendono dalla consultazione di documenti, dizionari, articoli, post, video, laboratori teatrali, lezioni, dibattiti, considerazioni, che emergono da discussioni per sviluppare una consulenza, da briefing impegnati oppure anche da chiacchiere a tavola o sulla spiaggia o altrimenti

Capita pura che qualcuna mi dica al volo: "Sto vedendo la tale questione. Non è che mi tiri fuori qualcuna delle tue Schede, con delle associazioni che mi possono ispirare?" E volentieri io glie ne fornisco qualcuna. Il Dizionario Psicologico è semplicemente una pubblica condivisione di questo lavoro artigianale dal vivo, giusto per cooperare con gli amici a farsi venire delle idee ed a capire di più; se possibile

Non coltivo intenti pedagogici. Nello spirito stesso del Dizionario Psicologico, l'obiettivo è semplicemente quello di fornire una testimonianza, un esercizio esemplificativo, di condividerla, ma non certo di pretendere che qualcun'altra la segua

Ho incontrato la scintilla, il seme, le fondamenta di questo progetto, alcune decine di anni fa, nel testo che viene generalmente considerato come la pietra migliare della semeiotica (linguistica?) moderna

Mi riferisco al corso fondativo della disciplina che da allora viene chiamata *Semiologia* o *Sémiologie* o *Semeiotica* o *Semiotica* o *Semiotics* o quant'altro ti possa parere

Le variazioni sulla sua forma linguistica fanno parte del dibattito culturale tra studiosi che ambiscono a conquistare l'egemonia sulla disciplina, specie nell'ambito di concorsi per cattedre universitarie

Ricordo che la citazione di Saussure, riportata in esergo (e qui poco sopra nel suo originale svizzero ginevrino savoiardo) suona in italiano: "Si può dunque concepire una scienza che studia la vita dei segni nel quadro della vita sociale; essa fa parte della psicologia sociale e, di conseguenza, della psicologia generale; noi la chiameremo semiologia (dal greco σημεῖον sēmeîon, segno)"

Devo dire che il fatto che la semiotica nasca come derivazione della Psicologia Generale non è ricordato con particolare entusiasmo da chi ha conquistato cattedre che allignano in raggruppamenti universitari diversi dallo M-PSI/01. Benché io sospetti che non gli possa riuscire facile di nascondere sotto ai tappeti di casa il fondatore della disciplina. In genere, la

rotondità delle sue ossa continua ad affiorare da sotto. Qui mi limito a ripetere, come dire, che la prescrizione del fondatore è chiarissima: la Semeiotica è parte integrante della Psicologia Generale. Ma tant'è: Glissons!

Merita pure ricordare che la disciplina cui si ispira il Dizionario Psicologico (indifferentemente catalogabile nelle sue molteplici variazioni fonetiche) è una semiotica che amplia lo spettro del codice psicologico verbale linguistico (digitalizzato?) per allargarsi, secondo il suggerimento di Saussure, ad abbracciare la generalità dei codici comunicativi: verbali, visivi, iconici, sonori, archetipici, gestuali, comportamentali, nervosi, gastrici, gastronomici o quant'altro

Non pretendo che gli stimati colleghi accademici, i quali fantasticano di metterci le mani sopra, ammettano di accorgersene. Molti, in effetti, non lo fanno. D'altra parte: forse è preferibile che si occupino poco di semeiotica quanti magari hanno una conoscenza solo dilettantesca della Psicologia. E comunque: la diatriba è tanto stimolante quanto oziosa e almeno un po' noiosa. Personalmente ho di meglio da fare: devo produrre altre Schede, e devo andare a drammatizzare sul palcoscenico della psicotecnica (vieni anche tu! troviamoci!)

Il progetto del Dizionario Psicologico (ri)porta in primo piano il codice soggettivo del nostro comunicare e significare quotidiano, indipendentemente dai tipi di segni eventualmente privilegiati. La psicologia semeiotica amplia la nostra consapevolezza relativa allo spessore umano e alla capacità creativa-generativa dei segni nella vicenda interiore di ciascuna di noi

La premessa a questo progetto sta nel fatto che sono sempre stato ben consapevole del fatto che gli umani non vendono né acquistano detersivi, ma che se ci riusciamo preferiamo commerciare Hollywood (dato che lava più bianco); che di solito non si traffica in acqua dell'acquedotto comunale racchiusa in bottiglie di termoplastica trasparente (polietilene tereftalato) bensì in elisir di giovinezza, snellezza, purificazioni, scheletri forti, esorcismi di morte, sensi di colpa e paranoie ecologiste. So bene che nessuno spaccia etanolo, o placebo di qualche tipo, ma che volentieri ci dedichiamo alla promozione della nostra insuperabile eccellenza enogastronomica, o proclamiamo in banco la magia di ricementificatori automatici di denti, assieme a rigeneratori prostatici e miracolosi unguenti antirughe, e così via. E qui mi fermo, in questa sede, benché mi abbia sempre stimolato e divertito il vedere le facce strane dei miei simpatici interlocutori, mentre li incalzo per ore, in lussuose riunioni riservate, evocando simili scenari

Si fa talvolta riferimento al fatto che marketing, pubblicità, politica, sette religiose, scienziati, santoni, televisioni e così via spesso non promuovono oggetti o fatti, ma per lo più solo immagini, illusioni, speranze, magie, sogni. Lo so bene, avendo operato (e campato) a lungo tra queste pratiche e con questi ragazzi. Per cui ho cercato di riverberare nelle Schede qualche cosa del modo di ricercare e di raccontare e di lavorare e di teorizzare che mi è derivato dalla lunga esperienza nella Psicologia Generale di base e pure nella Psicotecnica applicata

Le Schede nel Dizionario Psicologico attraversano l'arcipelago di rappresentazioni emotive, cognitive, comportamentali, dinamiche, esplicite, implicite e così via, che ciascuna di noi coagula nella propria mente attorno a un segno, quando lo incontriamo sul percorso, trovando per ciascun segno una propria individuale collocazione sul

palcoscenico interiore dei segni, significanti, significati[1] di cui sono fatti i nostri sogni

Da molti decenni, ogni volta che mi interesso ad un qualsiasi costrutto, per curiosità, lavoro, ricerca, terapia, didattica, studio, passione, approfondimento o quant'altro, redigo subito una Scheda per il mio Dizionario Psicologico privato

La maggior parte delle Schede, che in parte riporto pubblicando il Dizionario Psicologico, sono fondamentalmente (con modesti ritocchi di opportunità) il risultato di un'attività psicotecnica decisamente operativa, che compio da sempre per studi e ricerche e applicazioni, come anche per interventi professionali, in ambiti assai vari, quali ad esempio: psicologia, semiotica, linguistica, teorizzazioni sulla personalità, marketing, televisione, attività mediatiche in genere, comunicazione persuasiva in particolare, propaganda, politica, formazione, consulenza aziendale e istituzionale, lavoro clinico e quant'altro

Mi limito ogni tanto ad aggiungere alla pubblicazione precedente un blocco di Schede, magari qualche centinaio. Le verifico, le impagino, le integro, le sostituisco, cerco di ridurmi le perplessità nella testa, mi do una deadline e pubblico il tutto come aggiornamento pro tempore

Dal mio punto di vista, per cui il Dizionario Psicologico è soprattutto uno strumento di lavoro, quello che interessa è la Scheda base in versione rough. Le successive rifiniture e perfezionamenti e ottimizzazioni mi interessano relativamente, ma acquistano un pedante senso per il fatto stesso di pubblicarle

Non esiste la stesura definitiva del Dizionario Psicologico. La dead line della Scheda è sempre tagliata con l'accetta e arbitraria, dato che la semeiosi è sempre infinita e sempre inafferrabile. Di fatto: interrompo la teoria una volta superata una certa soglia che mi suona convincente (con tutti i dubbi del caso). Poi vado avanti a perfezionare offline

Una gran parte di queste Schede è rimasta per lungo tempo nei meandri delle mie memorie, prodotta in contesti di pratica operativa e poi messa in archivio. Successivamente, ho riesumato molte Schede, e ho rivisitate, ripulite, perfezionate ulteriormente. Ne ho aggiunte varie di nuove

Mi ha aiutato a rivivificarle, in particolare, la lunga esperienza approfondita in centinaia e centinaia di rapporti e relazioni orali o drammatizzate, dove sintetizzavo anche: mappe mentali, schizzi, schemi, tag cloud, test

[1] Per un primo approccio alle radici del tema, in attesa di ulteriori contributi più ampiamente articolati (entro un progetto che risulta eternamente in divenire), mi permetto di rimandare eventualmente anche a mie precedenti memorie quali, tra gli altri: Perussia, F. (1985). Immagine-di: Fra teoria, gestalt e segno. *Ikon, Rivista dell'Istituto A. Gemelli*, 11, 211-231• Perussia, F. (1986). Il campo semeiotico: Un metodo per inquadrare la Immagine-di. *Reports from the Institute of Psychology, Medical Faculty*, Milano: Università degli Studi • Perussia, F. (1988). Semiotic Frame: A method for the experimental analysis of 'images'. *Psychological Reports*, 63, 524-526 • Perussia, F. (2008). Il Campo Semiotico Lessicale: Un metodo per la ricerca sulle rappresentazioni mentali. *Giornale di Psicologia*, 2(3), 255-276. Utili spunti possono essere inseguiti anche partendo dal sito *dizionariopsicologico.com* e collegati. Qualche ulteriore stimolo può venire da due altri testi, un tantino concettosi ma anche curiosi, che ho dedicato qualche anno fa al palcoscenico dei nostri segni interiori: Perussia, F. (2000) *Storia del Soggetto: La formazione mimetica della persona*; Torino: Bollati Boringhieri assieme a Perussia, F. (2002) *Theatrum Psychotechnicum: L'espressione poetica della persona*; Torino: Bollati Boringhieri

proiettivi, patchwork di post-it, laboratori creativi, differenziali semantici, diagrammi, analisi statistiche fattoriali e multivariate e quant'altro. Raramente ho pubblicato in precedenza frammenti di questa lunga e turbolenta pratica

Ribadisco: il Dizionario Psicologico è sempre stato uno strumento di lavoro e di ricerca per me, i collaboratori, gli studenti, i committenti, le amiche, le colleghe, nell'ambito di percorsi di ricerca, di sviluppo, di formazione, di ideazione, di scoperta, di affabulazione

Ho anche riversato nelle Schede molte associazioni mentali, insight, fantasie, espressioni esplicite e implicite, associazioni libere, buttate lì quasi senza una chiara consapevolezza da parte di apprendisti e pazienti e mastri

Una fonte primaria per il Dizionario Psicologico è stata in particolare la ricerca etimologica, che coltivo da quand'ero bambino, anche se i miei amati (davvero!) professori tendevano comunque a rimandarmi continuamente a ottobre con pervicacia

L'etimologia è il perno centrale di tutto il Dizionario Psicologico, e in genere del mio lavoro di studioso e di professionista, di cui rappresenta le radici, anche supportata da una certa quale familiarità con il latino e con il greco antichi e altre lingue. Con buona pace delle prefiche che cantano la morte della filologia antica (e del liceo classico) così come dei miei compagni di strada che, anche prendendo spunto dalle mie Schede e pensieri accessori, hanno moltiplicato i loro fatturati, essendo forse all'oscuro del fatto che il greco e il latino non dovrebbero servire alla produzione (come può forse immaginare chi non è mai entrato nello spirito imprenditoriale)

Ho utilizzato saltuariamente delle raccolte di sinonimi. Ne ho sempre possedute alcune, arrivando sino a tenerne costantemente sulla scrivania almeno una quindicina, senza peraltro mai sostituirle seriamente con il web. Poi sono comparsi vari utili supporti internettiani, per i quali rimando eventualmente a dizionariopsicologico.com e annessi

È sempre molto utile fare riferimento ad antonimi e contrari. Posto che antonimi e contrari puri, veri e propri, non esistono, così come non esistono definizioni né denotazioni (né connotazioni) pure, se non nei libri di scuola

Alla cumulazione associativa, che si dipana per giorni e anni e decenni, ha appunto contribuito la rete elettronica, ma in modo magmatico, spesso indiretto, allusivo

Mi è venuta in aiuto anche la lunga esperienza come psicologo clinico. Mi ha insegnato, tra l'altro, che chi non sale sull'ascensore, o non entra nell'aereo, non necessariamente manca di fiducia nei confronti degli eccellenti ingegneri che hanno prodotto tali macchine. E che chi teme (fobia!) il simpatico cane spesso non si sta riferendo propriamente a lui

Ho scritto e continuo costantemente ad aggiornare il Dizionario Psicologico rigorosamente a mano, nel senso della tastiera più che della stilografica (parola ormai erudita e forse giudicata scorretta politicamente)

Trovo utile la hard AI, ma in questa avventura tende a rimanere più che altro in platea. Si potrebbe utilmente impiegare la AI magari per delle analisi del testo, ma qui avviene tutto a base di associazioni mentali personali, di immaginazione, di reviviscenze, di letture, di teatri attuali

Psicotecnica Reports .102
Pubblicazione aperiodica che trae origine dal Laboratorio di Psicologia & Psicotecnica, coagulatasi presso il Dipartimento di Psicologia nell'Università degli Studi di Torino attorno al 1989

Il Dizionario Psicologico è un semplice prototipo, che magari un giorno futuro qualcuno si prenderà l'encomiabile pena di ulteriormente perfezionare, ampliare, rivedere, superare. Oppure lo butterà via

Questo esempio, con tutti i suoi limiti, potrebbe indicare la strada ad altri per svilupparlo più sistematicamente. Confido che ne verranno di più ricchi e precisi in futuro. Ora si tratta solo, come sempre, di un granello delicatamente inserito tra le valve di un'ostrica, sperando che piano piano gli trasudi attorno la perla

Le metodologie che ho impiegato, un po' alla rinfusa, per condensarne i risultati in questo testo (ma ne ho fornite e ne fornirò poi meglio delle adeguate spiegazioni analitiche altrove) sono relativamente varie. Ricordo ancora che il Dizionario Psicologico intende essere solo una ipotesi, uno stimolo e non certo una conclusione (di che cosa?)

Ho utilizzato volentieri la metodica del già citato Campo Semiotico o *Semiotic Frame*, ma anche varie ulteriori tecniche. Intervengono pure altre modalità con cui ho lavorato centinaia di volte. Direi di stare utilizzando, e di avere impiegato sistematicamente e formalmente, queste e altre metodiche similari in parecchie migliaia di occasioni, nell'arco di alcuni decenni

La Scheda non è mai solo verbale o scritta, ma sempre e inesorabilmente multimodale. Qualsiasi nostro costrutto mentale si collega a contenuti che noi viviamo in termini che certo non si limitano alle sole parole di lettere. Ogni Scheda si affolla di suoni, di odori, di immagini, percezioni tattili e propriocettive, associazioni mnestiche, esperienze pregresse, memorie emotive, nessi subliminali, fantasticherie, intricate implicazioni, razionalizzazioni, riflessi condizionati, insight, funambolismi fantasmatici e tante altre belle cose

Come ottenere il meglio dal Dizionario Psicologico

Come usare, e anzi sfruttare al massimo, il Dizionario Psicologico? Vedi un po' tu

Provo comunque a proporti qualche suggestione o qualche possibile seduzione per l'uso. La prima delle quali è che la strategia migliore resta sempre quella di costruirti una modalità tutta tua

I contesti in cui il Dizionario Psicologico evidenzia la sua maggiore utilità, e la sua capacità di stimolare la nostra mente, possono essere tanti e forse innumerevoli. Già l'ho detto. Si sviluppano spesso anche nel contesto della ricerca di base, oltre che nella psicologia generale e applicata. In sostanza: dipendono in primo luogo da chi le impiega

Più volte nella vita mi sono letto, pagina dopo pagina per intero, dizionari, enciclopedie, repertori, formule, matrici e simili, specie di argomento psicologico ma anche di varia altra natura. Li ho sempre trovati fondamentali, come manuali chiari, completi e sistematici. Mi sono serviti a ricapitolare, a definire lo scenario, a cogliere aspetti imprevisti in uno scenario. Quindi, dato che il Dizionario Psicologico è appunto un dizionario, può meritare di leggerlo come un racconto, dalla prima all'ultima pagina

Il Dizionario Psicologico si presta ad essere letto in progressione: una parola-scheda dopo l'altra, magari una al giorno, o più di una per volta, tre volte al dì, lasciando poi decantare i pensieri e le immagini in silenzio, meditazione e riflessione su di sé, o anche parlando d'altro o cacciando delle urla o mentre ti alleni

Puoi anche aprirlo a caso, percorrere la prima Scheda che ti capita sott'occhio (divino messaggio?) e pensarci su, come stimolo alla tua personale ispirazione. I campi semiotici tendono a stare subconsci, cioè impliciti, ed emergono in primo luogo attraverso delle associazioni spontanee di vari sensi

Il Dizionario Psicologico è in parte una esperienza proiettiva. Aiuta ad attivare la memoria emotiva, a rivivificare, a creare, a immaginare, a riflettere, a lasciarsi andare, più che ad ipostatizzare una memoria ben inquadrata per la razionalizzazione

Puoi rileggere una stessa Scheda più volte, magari lasciando sedimentare i pensieri che si affacciano automaticamente alla tua mente. E ci troverai più di quello che si poteva immaginare a prima vista. Si può osservare lentamente la Scheda, lasciando che la mente scorra senza imporsi regole, immaginando tutto ciò che succede

Il Dizionario Psicologico non offre certezze, ma stimoli. Non si sforza di concludere il tema, ma di aprirlo

Che cosa propone il Dizionario Psicologico

Che cosa si può ricavare dal Dizionario Psicologico? Ognuno vi troverà soprattutto quello che ci mette. Ci sono molti insight, ciascuno dal suo punto di vista. Potrei quasi dire che il Dizionario Psicologico insegna delle cose utili e significative. Diciamo meglio che le suggerisce, alla tua intelligente curiosità, senza pretesa di fornire un libretto (normativo?) di istruzioni

Il Dizionario Psicologico si muove nel vasto campo, anche teorico e sperimentale di base, ma soprattutto pratico, della *Implicit Cognition*, ovvero della nostra capacità di emozione-cognizione-rappresentazione implicita, aiutandola ad esprimersi in *overt thinking*. Attiene a tutto ciò che sta alla base dei nostri processi esistenziali quali pensieri, emozioni, percezioni, memorie, sensazioni, comportamenti, fantasmi e così via

Su questi si fonda il nostro rapporto interattivo con il mondo, per lo più in modo automatico (spontaneo) senza che noi ne siamo ben consapevoli, spesso nella forma di bias euristici resistenti al cambiamento. Benché molti di noi siamo ingenuamente convinte di averne il pieno controllo

Il Dizionario Psicologico complica per semplificare. Il Dizionario Psicologico approfondisce e lievita

Il Dizionario Psicologico mette in evidenza la straordinaria ricchezza della espressione e della comunicazione segnica, così come il suo inesauribili potenziale connotativo, allusivo, immaginifico, poietico

Ciò che definisce ciascun segno è la sua specificità. È la dimensione differenziale che gli fornisce identità ed esistenza. I segni vivono per differenza reciproca, all'interno del sistema dei segni e della deriva semeiotica infinita

Ogni Scheda è anche una forma di mind storming, aperto e ben centrato attorno allo stimolo rappresentato dal segno di volta in volta affrontato, che lo fa scattare in avanti

Percorrendo il Dizionario Psicologico nel suo complesso, la scena dei segni si presenta come un magma ribollente, sfuggente, stimolante, provocatorio, raccolto in grumi senza soluzione di continuità

Psicotecnica Reports .102
Pubblicazione aperiodica che trae origine dal Laboratorio di Psicologia & Psicotecnica, coagulatasi presso il Dipartimento di Psicologia nell'Università degli Studi di Torino attorno al 1989

La sintesi distillata del Dizionario Psicologico è in primo luogo un mascheramento del senso profondo, articolato, inafferrabile dei segni. Evidenzia la natura soggettiva dei significanti, dei significati, delle loro relative verità. Come pure della nostra vita. Anche il termine più oggettivo non è mai univoco. Non può esserlo

Mentre ti ricordo (forse risulta pleonastico e forse no) che il Dizionario Psicologico non è un Dizionario o un Vocabolario o un Glossario di Psicologia. Non è un trattato enciclopedico sulla disciplina. Contiene anche molte Schede relative a termini di interesse psicologico, antropologico, sociologico, storico ecc e risulta utile anche nella pratica clinica e di ricerca. Ma il mio obiettivo in questa sede, pur derivando dallo studio ossessivo e dalla conoscenza della Psicologia, non è specificamente quello di fornire un supporto per l'approfondimento classificatorio della materia

Sa di Psicologia (e di Psicotecnica) soprattutto il mindset, con cui viene sviluppata la narrazione, con la teoria, di ciascun segno

Indefinitivamente

Il Dizionario Psicologico evidenzia il fatto che non esistono segni netti, chiari, semplici, univoci, certi, la cui figura si staglia con splendido nitore sullo sfondo dell'orizzonte semiotico, ma che si tratta piuttosto di ombre coagulate, gradienti senza soluzione di continuità

Il Dizionario Psicologico esprime una poetica alliterativa, associativa, ritmata, vocale, emotiva, transmodale, allusiva, fantasiosa, oniroide, che richiama la poetica del Rap, dell'Hip Hop, del Jazz

Percorrendo le Schede del Dizionario Psicologico, appare evidente che è impossibile definire in modo definitivo un segno. È pervasiva la ricorrente quanto profonda ambivalenza o meglio poliedricità ondivaga, discontinua, esornativa, mutevole, del coagulo segnico

Non è mai possibile definire seriamente l'universo totale delle sensibilità polimorfe che si connettono a un singolo segno, mentre è sempre possibile sconfinarla e perdercisi

Praticamente ogni volta che mi ricade l'occhio su una Scheda del Dizionario Psicologico, mi viene da apportare almeno qualche piccola variazione, perfezionamento, rifinitura. Talvolta: da modificarla drasticamente. Non riesco (non riusciamo?) a farne a meno. Senza tregua. Anche adesso, diciamo pure in questo momento esatto (credo) che sto dando la materia alle stampe e alla rete, e che tu lo stai vedendo (e io pure), continuo imperterrito ad aggiungere associazioni, connotazioni, implicazioni e Schede e dettagli e appunti

Magari non pubblicherò mai una terza edizione, ma posso pur sempre correggere un post sui social. E comunque cerco di fare in modo che quello che tengo redatto per me sia sempre il più aggiornato possibile

La deriva semeiotica infinita, lo abbiamo detto, è inarrestabile. Come è tipico di tutti i sistemi: quando ne modifichi un elemento, anche minimo, cambia tutto il sistema nel suo insieme, ristrutturandosi. Ciascuna nota espressiva del Dizionario Psicologico non è una didascalia, una etichetta, ma una pentola di fagioli

Il Dizionario Psicologico concretizza il principio di indeterminazione semeiotico, che sta alla base della psicologia dei segni. Le associazioni implicite in un segno mantengono un legame con il suo significante ed i suoi

significati di base, anche quando si trovano molto lontane, dato che ci troviamo in una corrente di semeiosi infinite

Ogni Scheda del Dizionario Psicologico testimonia del fatto che il segno non è riducibile a una definizione univoca, ma pretende una gamma di possibilità senza limiti e confini. Il Dizionario Psicologico è sempre idiosincratico, polisemico, polisemantico, ambiguo, poroso, liminale. Si offre nella forma di un'opera decisamente aperta

Il mood delle Schede si immerge in una espressività poietica e allusiva, più che in un linguaggio razionale denotativo. Attiene più ad una performance futurista, dada, surrealista che ad un libretto di precetti per il telecomando di un apparecchio elettronico, alla lirica più che alla prosa, al registro espressivo creativo emotivo (drammatico teatrale?) che non a quello classificatorio normativo razionale (scientifico religioso militare?)

Molte Schede presentano contenuti vaghi, contradditori, ambigui. Il Dizionario Psicologico è sempre ambivalente e definito solo, in parte, dal suo contesto. Propone connotazioni precarie, che possono sconcentrare o suscitare incertezza

Ogni Scheda del Dizionario Psicologico è una teoria. Rileggendola, consultandola ancora, attiva sempre nuove idee, nuove associazioni, nuovi sensi. Non può esistere la definizione definitiva. E comunque è già cambiata nel mentre che la avviciniamo. Non ci si può tuffare due volte nello stesso fiume

Da un giorno all'altro, da un momento all'altro, ad ogni rivisitazione della Scheda successiva potenziale, in ogni momento in cui ci metto mano o che mi ci cade l'occhio e il sentimento, il Dizionario Psicologico cambia, evolve e forse si perfeziona

Psicologicamente

Il Dizionario Psicologico si propone di evidenziare in senso relativamente ampio, profondo, sedimentato, ciò che i nostri modi di rappresentarci il mondo, e di muoverci al suo interno, e di pensare e di comunicare, attivano dentro noi, nei nostri pensieri e nelle nostre interazioni

Il Dizionario Psicologico non aspira a circoscrivere in modo univoco il significato ufficialmente corretto dei soli singoli lessemi (le unità linguistiche, cioè codificate in lettere, di cui si coglie un senso autonomo: radice, parola, parola composta e così via). Cerca piuttosto di evocare il valore polimorfo e multiverso del sistema di segni psicologici in quanto insieme, ben al di là della loro pur stimolante riduzione a forme letterali convenzionali, inseparabile dalla sistematica complessiva dei nostri riferimenti di senso (che bella formulazione alliterativa anche questa! Mi sento quasi un corifeo del Lacan, che peraltro incrociai tanto tempo fa a Milano. Mmmm)

Il #dizionariopsicologico non è mai compiuto, per scelta oltre che per necessità, mentre è orgoglioso di proporsi come una realtà soggettiva sempre in via di analisi, di estensione, perfezionamento, scorrimento, complicazione, deriva. Evviva!

Il Dizionario Psicologico è per definizione incompleto, ancora prima del momento in cui nasce o quando viene pubblicato, sia per quanto riguarda le voci del suo repertorio sia per quanto attiene all'articolazione delle sue evocazioni. La momentanea silhouette del segno è solo un assaggio, un campione precario, la punta di un iceberg alla deriva

Psicotecnica Reports .102
Pubblicazione aperiodica che trae origine dal Laboratorio di Psicologia & Psicotecnica, coagulatasi presso il Dipartimento di Psicologia nell'Università degli Studi di Torino attorno al 1989

Con il Dizionario Psicologico non mi propongo di arrivare a una definizione canonica dei singoli termini (che pure è convenzionalmente fondamentale in altri contesti, diversi da questo) e men che meno delle sole parole, pure utili e affascinanti quanto assai limitate, bensì di fare emergere progressivamente un loro campo di senso che sia il più ampio e sfumato possibile

Tu sai bene che non esiste mai in natura un valore univoco dei segni. Per cui: benché un termine possa apparire simile, per molti tra noi, sul piano della norma linguistica, il suo campo di senso è invece diverso e specifico da ogni soggetto individuale all'altro, da te a me a tutti quanti, come da un gruppo ad un altro, sul piano della rappresentazione psicologica (semeiotica). Da questo punto di vista, il Dizionario Psicologico è un dizionario semiotico (psicologico) prima che un vocabolario di linguistica

Il Dizionario Psicologico cerca di coltivare la consapevolezza di tale relativa arbitrarietà soggettiva, che esprime una versione del segno e della rete semeiotica che è specifica per ciascuna di noi. Il Dizionario Psicologico coltiva una mediazione tra la vitalità personale esistenziale di ogni individuo e la produttività implicita, industriosa, collettiva, efficiente, culturale, redditizia, consonante di tutti noi e delle nostre comunità

Lo sforzo di chi sviluppa il suo Dizionario Psicologico è simile a quello del paroliere musicale o di un Art & Copy in pubblicità. Raramente inventa parole, ma solitamente contribuisce a scoprirne e ad esplicitarne il senso, nel senso di invenirlo. Per certi aspetti: collabora ad incorporare nei segni la musica, come nelle parole le immagini, assieme alle emozioni che suscitano nella audience

Non scordarti mai del fatto che il tuo Dizionario Psicologico è sempre incompleto. È spesso assi ricco, ma non può che essere incompleto. Per quanto vasto possa essere, resta sempre e comunque da crescere e da moltiplicare e perfezionare

Anche in questo momento, che sto preparando il prologo (essendo momentaneamente giunto ad un ipotetico punto compiuto nelle premesse conclusive del progetto) ho pur sempre in cascina altre migliaia di Schede a vari livelli di finalizzazione. Anzi: ora ci aggiungo qualcosa. Continua così l'eterno lavoro di cumulazione, in continua evoluzione nella qualità, nella completezza, nel numero, nel senso e chissà

Anche i titoli, le intestazioni, le scelte relative alle Schede e ai loro contenuti, hanno carattere solo indicativo, evocativo, ipotetico. Come tutto il sistema: vanno a indirizzare più che ad ipostatizzare. Rappresentano nodi attorno a cui coagulare al momento dato la deriva semeiotica infinita, di cui si alimenta senza sosta la nostra rete emotiva cognitiva comportamentale fantastica

Il Dizionario Psicologico contiene virtualmente, quanto meno per vie associative, l'universo infinito di tutti i segni, significanti, significati, fantasticherie che ci inseguono reciprocamente senza fine nella nostra testa. È un arcipelago di Babele

Il Dizionario Psicologico si propone come primitivo, allusivo, implicito. Il senso semeiotico non è necessariamente o prevalentemente subconscio o paraconscio o quant'altroconscio, ma è largamente implicito, al di fuori della coscienza nel suo senso scientifico-razionale-industriale

È inesorabile che tu ti trovi ad invenire sempre nuove associazioni, che non ci sono qui, mentre trovi strane altre associazioni che invece ci sono, e che magari tu non ci avresti messo, benché adesso ti sia forse arrivata la

Psicotecnica Reports .102
Pubblicazione aperiodica che trae origine dal Laboratorio di Psicologia & Psicotecnica, coagulatasi presso il Dipartimento di Psicologia nell'Università degli Studi di Torino attorno al 1989

pulce nell'orecchio. Sarà così finché vivrai. E magari anche oltre. Chissà

Il Dizionario Psicologico è Roba Tua

È impossibile immaginare il Dizionario Psicologico senza il suo bravo Lector in Fabula, che propriamente saresti tu. Almeno evocativamente. Qualsiasi segno, isolato o immerso in una comunità che sia, presuppone appunto il concerto di tante Lector in Fabula

Puoi compulsarlo anche come un sintetico manuale allusivo di psicologia o di mindset psicologico. Ma si tratta pur sempre della TUA psicologia. Diciamo meglio: di come prendere ulteriore possesso della cultura psicologica di base che hai appreso e che continuamente studi e che perfezioni studiando. Ma secondo tuoi metri e tuoi criteri, in equilibrio costantemente instabile

La forma delle tue stesse Schede è tale che appaiono stimolanti ed evocative, ma ti dicono poco (appena più di niente) se non collabori con loro. Non fornisce veramente definizioni, ma aiuta e accompagna nel farsi un'idea. Il Dizionario Psicologico è una linguistica (semiologia) centrata sul cliente

Il Dizionario Psicologico è in parte una performance artistica, una testimonianza, una sensibilità, un esercizio di stile. Occorre e merita che anche tu produca la tua propria arte, che te la senta oppure no

Certo: compulsare il Dizionario Psicologico richiede forse un minimo di intelligenza, di fantasia, di acume. E comunque tu sei perfettamente in grado di farcela

La nuvola di segnature, che ogni segno accompagna, ci ricorda che niente è semplice, che i segni sono stratificazioni, che la riduzione del senso a qualcosa di definitivo e compiuto è solo compiuta ideologia

Lo stesso segno acquista significanti e significati diversi a seconda di chi ne viene in contatto, a seconda del contesto o del codice che le si applica. Ma il fatto di filtrare la nostra interazione con quel segno, per selezionare alcuni nostri sensi idiosincratici, non fa certo svaporare la nuvola dei sottotesti, delle connotazioni, delle implicazioni che ci avvolgono e che noi alimentiamo in sua presenza

Succede normalmente (lo abbiamo ben detto) che, leggendo la Scheda, tu noti che manca un qualche cosa, o che c'è qualche cosa di troppo, nel senso che la vedi a modo tuo. Il che ti aiuta, per confronto e per contrasto, a chiarirti le idee. Il Dizionario Psicologico è eminentemente tuo personale

Se ti chiedono di buttare lì delle associazioni al volo, magari te ne vengono in mente poche. Qui invece ce n'è sempre una quantità. Ma il fatto di trovare servite su di un piatto d'argento tante di loro, ne produce automaticamente di altre, le quali ne producono spontaneamente altre e altre ancora

Ognuno di noi non può fare a meno di cucinare il suo proprio Dizionario Psicologico individuale, personale, soggettivo, privato, interiore, che ha una parte in comune con il Dizionario Psicologico di tanti altri fra noi, e una parte del tutto tua, individuale e personale

Un ottimo modo che puoi lasciare intervenire, per sentirlo, è quello di prendere la Scheda che al momento ti acchiappa e leggere, una dopo l'altra, le voci associate nella Scheda

stessa. Lasciando che i tuoi pensieri scorrano, senza cercare di indirizzarli o di censurarli. Poi eventualmente puoi rileggere, magari ad occhi socchiusi e dopo avere lasciato decantare. Può essere un percorso di auto-terapia, auto-osservazione, riflessione, meditazione, immaginazione guidata, lucido apprendimento, formazione, sviluppo del potenziale umano. Una voce al giorno, per sentire che cosa emerge e levarsi di torno qualche disutile contorsione razionalizzatrice

I Dizionari Normativi

Per meglio cogliere il senso del Dizionario Psicologico, merita infine chiarire brevemente, per contrasto, anche qualche differenza, tra le altre, che questo presenta rispetto ai classici e ben radicati Dizionari Normativi

Da una parte c'è infatti il Dizionario Psicologico, presentato qui, e dall'altra quei Dizionari Normativi che da secoli campeggiano più o meno in ogni libreria dell'occidente (finché ce n'è) benché vadano progressivamente sfumando in memorie informatiche

Si intende generalmente per Dizionari Normativi (o vocabolari o glossari o simili): dei conglomerati di parole o termini scritti in una certa lingua, riferiti teoricamente a tutte le parole di tale lingua, di solito ordinati in teorie alfabetiche, con definizioni e interpretazioni del significato di ciascuna parola. In altre parole: sono raccolte sistematiche di lemmi, con le loro grafie e le loro definizioni e magari altre informazioni accessorie, come pronunce, sinonimi, antonimi, usi particolari e così via

Un tipico Dizionario normativo per antonomasia (generalmente definito senza affiancargli altri aggettivi), di quelli che utilizziamo più o meno tutti noi (si spera) come ausilio per lo studio e la ricerca o la traduzione, spesso anche in forma elettronica tascabile, persegue l'obiettivo di circoscrivere il significato di ogni parola ad una descrizione che ne distilli il senso condiviso

I classici Dizionari Normativi distinguono ogni termine dagli altri, stabilendo per ciascuno una puntuale diagnosi differenziale, la quale possa fare da norma cogente per tutti noi parlanti quella lingua

I Dizionari Normativi cercano di stabilire quale sia il significato esatto, statico, ufficiale, convenzionale, definitivo, obbligatorio, di ciascuna delle parole (ricordo: parole per mezzo di parole fatte di lettere) che trovano cittadinanza nel catalogo della nostra lingua

I Dizionari Normativi sono codici canonici, mediante i quali alcuni colleghi competenti, autorevoli e istituzionalmente stimati, in veste di sacerdoti ufficiali di una certa cultura o teoria o setta o scuola o ideologia, stabiliscono per tutti noi le opportune norme di galateo linguistico, che sono riconosciute come lecite e auspicabili e anzi doverose nella comunità

I Dizionari Normativi sono strumenti fondamentali per la comprensione e per l'arricchimento della nostra comune competenza linguistica, individuale e collettiva. Circoscrivono il significato e l'uso corretto delle parole, lo congelano, per favorire la conoscenza e lo scambio interpersonale così come per ridurre le confusioni, i fraintendimenti e in genere per profilare i comportamenti linguistici giudicati convenzionalmente scorretti (e quindi da cancellare a forza)

I Dizionari Normativi sono manuali di istruzioni ad uso di tutti noi (adulti) in quanto umani e cittadini razionali. Distillano alcuni significanti e significati delle parole, inquadrandole formalmente nei termini più

corretti, giusti, scientifici, usuali, razionalizzati, accettabili. I Dizionari Normativi certificano, codificandoli, i modi leciti e doverosi della comunicazione verbale, analogamente a come avviene con le norme scritte nel codice giuridico, con cui si definiscono le leggi, i regolamenti, la costituzione lessicologica del nostro regime comunicativo

I Dizionari Normativi sono repertori notarili, o meglio una specie di Corpus Iuris per la lingua civile. Si propongono di raccogliere, selezionare, riordinare il materiale prescrittivo e giurisprudenziale di quello che potremmo qualificare come Diritto Linguistico nazionale della comunità, ancorché nella preminente prospettiva di una filosofia consuetudinaria e razionalista del diritto mainstream dal taglio ormai forzatamente angloamericano

Sperano di ridurre tali interpretazioni soggettive a una dizione univoca che sia cattolica (pensiero unico obbligatorio per tutta l'ecumene). Ognuno di noi utilizzerà poi tale dizione in modo personale, ma rifacendoci tutti al medesimo codice prescrittivo della lingua ufficiale codificata

I Dizionari Normativi sono il modello legale giuridico del parlare occidentale: una raccolta sistematica e organica di regole che disciplinano il nostro parlare, scrivere, significare, organizzandolo in un regolamento strutturato, scritto, vincolante, obbligatoriamente comune

Ma non è questa la sede per sviscerare analiticamente il pure affascinante tema, con le sue implicazioni e sottotesti e suggestioni. Per cui mi limito a evocarlo

Nella concretezza quotidiana, noi parliamo spontaneamente il mondo da secoli e millenni e oltre, nei diversi gruppi e nelle diverse culture e nei diversi individui, secondo modalità linguistiche variabili, immaginifiche, più pragmatiche che sistematiche, e soprattutto psicologiche soggettive

Dal canto loro, i Dizionari Normativi, assieme alle grammatiche, alle enciclopedie, ai manuali, agli insegnamenti scolastici, ai codici, alle Schede di internet, ai manuali delle buone maniere, si sforzano spesso di sancire le modalità canoniche ufficiali più accreditate, secondo cui viene regolato il corretto scambio legittimato delle parole, costruendo una lingua comune, asettica, uniforme, vincolante per tutti

In Italia vengono prodotti, almeno da un paio di secoli (almeno dal canone ottocentesco di Niccolò Tommaseo), dei Dizionari Normativi eccellenti, in particolare a cura di enti storici leggendari come l'Istituto della Enciclopedia Italiana (Treccani) o l'Accademia della Crusca o la Società Dante Alighieri, così come varie altre encomiabili organizzazioni e imprese, di ordine pubblico e privato

Si tratta di monumenti alla nostra cultura e alla nostra scienza, dei cui testi consiglio a tutti l'attenta consultazione di almeno qualche pagina completa e per esteso, almeno ogni tanto, ché ne vale davvero la pena anche per capire meglio noi stessi e il prossimo

La funzione principale di tali Dizionari Normativi è formativa, scolastica, pedagogica, accademica. Forniscono una regola univoca chiara, una etichetta, un abbecedario, un catechismo, per inquadrare i termini pragmatici con cui riferirci al medesimo mondo fra di noi

I Dizionari Normativi redigono un ricettario della lingua, una versione liturgica dell'esprimerci, cui noi cittadini occidentali ci conformiamo volentieri, a partire da me e da te, così da poter partecipare compiutamente alla parte comune della nostra identità, tramite la quale ci identifichiamo e tendenzialmente ci capiamo, almeno per grandi linee (forse)

Psicotecnica Reports .102
Pubblicazione aperiodica che trae origine dal Laboratorio di Psicologia & Psicotecnica, coagulatasi presso il Dipartimento di Psicologia nell'Università degli Studi di Torino attorno al 1989

Avviene così che ognuno dei Dizionari Normativi viene generalmente proposto e percepito come IL dizionario per eccellenza. Per convenzione condivisa, benché siamo tutti ben consci del fatto che le cose non stanno affatto così, utilizziamo tali Dizionari Normativi come se si trattasse sempre del medesimo codice universale, che identifica il contenuto oggettivo di ogni parola e lo scolpisce nella pietra della norma linguistica, in modo preciso, inequivocabile, senza ombre. Per cui appunto ribadiamo convinti: "Si dice così!"

Ognuno di noi si avvantaggia del fatto di assorbire e introiettare e sottotestualizzare tale canone, ancorché solo presuntivamente unico-univoco per la nostra lingua, così da farlo diventare una risposta cognitiva emotiva comportamentale fantasiosa automatica (condizionata?) uniforme, normativa per tutti, quando interagiamo con il resto del nostro mondo

Il modo scolastico di impiegare i Dizionari Normativi, così come le relative discipline, è talmente dato per scontato dal nostro stesso mainstream intellettuale che talvolta non realizziamo con la auspicabile lucidità il fatto che questi testi si occupano più che altro di linguistica letteraria (di parole) e solo parzialmente di semiotica, dato che tendono a rifuggire dalla psicologia

Generalmente, condizionati quali siamo dalla lunga tradizione dei Dizionari Normativi scolastici, li utilizziamo dando per scontato che il loro senso sia unico, ovvio, comune e condiviso da tutti

Il nostro modo di impiegare i Dizionari Normativi viene spesso dato per scontato, per cui pare esistere in modo spontaneo cioè automatico. Avviene così che non se ne insegnino esplicitamente le regole, ma lo si consideri ovvio e implicito, cioè ben poco lucido e ben poco consapevole

Fingiamo anche, implicitamente, che la scienza dei segni sia riducibile alle sole parole codificate in lettere. Per cui, anche quando evochiamo la psicologia semeiotica, tendiamo a riferirci alla sola sua riduzione a parologia

Tanto per evocare solo una esemplificazione, tra le mille possibili: definire stabilmente le parole, ardita pretesa che è tipica dei Dizionari Normativi, serve in primo luogo a dare per scontato che le cose cui tali parole si riferiscono esistano realmente. Il che sarebbe provato (circolarmente) dal fatto di poter essere inscatolate nelle Norme dei Dizionari Normativi

Se ho prodotto la definizione, allora sto dimostrando che la parola (e magari anche qualsiasi segno; perché no?) esiste definitivamente con i suoi referenti. Alla faccia del buon Kant, i Dizionari Normativi millantano implicitamente di realizzare il sogno impossibile di testimoniare nei fatti che è logicamente (scientificamente) dimostrata la possibilità di afferrare il noumeno (i fatti stessi)

L'algoritmo cardine del Dizionario Normativo è l'equazione. Una chiave di derivazione rigida per cui: dato un segno, ne consegue uno ed un solo significante e significato

Stante un primo membro, un segno, ne consegue un secondo membro, un senso, univoco. La relazione risuona ovviamente biunivoca. L'obiettivo è di trovare i valori (soluzioni) che rendono l'identificazione vera e reale, mantenendo in equilibrio i due lati della equalizzazione, come sulla bilancia della giustizia in mano alla statua nel cortile del tribunale

Posta A, allora B; dato che, posto B, allora A. Appare del tutto evidente, si sa: basta ripeterselo continuamente. La qualità a sinistra non può che essere uguale alla quantità a

destra. L'obiettivo è isolare l'incognita X per trovare la soluzione. Si certifica così una istituzionalizzazione della partita doppia dei segni

I Dizionari Normativi vogliono sempre essere appunto normativi, definitori, definitivi. Proclamano di avere scoperto le parole (e solo le parole scritte) giuste. Pretendono sempre di definire, alzare muri e confini tra un segno e l'altro. Stabiliscono per decreto un ordine razionale, ben inquadrato, autorevole e autoritario. Proclamano un canone, una regola normativa, per la comunità. Vogliono essere il punto fermo dello Stato dell'arte linguistica. Sono una istituzione del nostro pensiero unico

I Dizionari Normativi ipostatizzano la nostra soggettività, trasformano ciò che è relativo, contingente, storicamente determinato, in entità assolute, metafisiche. Rappresentano una scelta arbitraria, retorica, ideologica. Sono costrittivi

Non prevedono suoni, immagini, emozioni, catene associative. Semplificano, banalizzano, stereotipizzano, tagliato con l'accetta. Sono ontologicamente seconditivi. Sono insomma una fondamenta del nostro mondo occidentale

I Dizionari Normativi aborrono i dubbi, le problematicità, le fantasticherie, la nostra immaginazione. Diffidano di ogni anticonformismo, dell'originalità, della profondità. Cercano di rimanere in superficie, limitandosi a guardare di sotto con la maschera. Non vogliono affondare nelle sabbie mobili dello psicologhese, nelle sue complessità, ambiguità, incertezze. I Dizionari Normativi sono adorati da chi fatica a reggere le ambiguità

Sono una vaccinazione obbligata contro la creatività individuale. Parafrasando il positivismo biologista alla Freud, possiamo così proclamare trionfalmente che, grazie ai Dizionari Normativi: "Dove è la connotazione, sarà la denotazione". E la nostra prorompente soggettività di sfuggenti persone umane potrà finalmente essere schiacciata sotto il tallone di ferro del sistema scientifico-razionale-industriale

La matrice originaria dei Dizionari Normativi è la *Encyclopédie* (*ou dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers*) cioè il pilastro del pensiero logico sistematico produttivo, nella forma di un dizionario razionalizzato appunto, che fa da gonfalone per l'Occidente moderno, diretta da Diderot e d'Alembert nel secondo Settecento gallico prerivoluzionario

Nei Dizionari Normativi si rincorre la interpretazione autentica della legge verbale, il punto sicuro e rassicurante, il centro di gravità permanente

Quando inseguo la definizione, la norma, la voce enciclopedica, mi propongo di esorcizzare la precarietà aleatoria del mondo, di mantenere l'esistenza sotto controllo, esorcizzandola. Il luogo di fondazione per la nostra splendida utopia

I Dizionari Normativi suggeriscono volentieri l'idea del selezionare, del separare, analizzare, criticare, circoscrivere. Vogliono fare emergere una identità verbale che sia unitaria, identificata, chiaramente separata e isolata (da mura) e quindi quanto più possibile unica, rispetto a tutte le altre identità linguistiche che circolano nei Dizionari Normativi stessi

Accade insomma che la costruzione soggettiva e arbitraria dei costrutti e dei segni, con cui pure ci rappresentiamo efficacemente il mondo, non sia un dato di fatto che registriamo, bensì una convenzione personale che costruiamo (che inveniamo)

Psicotecnica Reports .102
Pubblicazione aperiodica che trae origine dal Laboratorio di Psicologia & Psicotecnica, coagulatasi presso il Dipartimento di Psicologia nell'Università degli Studi di Torino attorno al 1989

La elaboriamo continuamente e la condividiamo volentieri, in quanto ci fa riconoscere reciprocamente e ci permette di inventare un fondamentale strumento di catalogazione, di traduzione, di elaborazione, di confronto, di memoria, di rievocazione, di riconoscimento, di creazione, di scambio (il codice della lingua) attraverso cui si è sviluppata la nostra condizione ed evoluzione di soggetti umani

Ora: noi sappiamo che stabilire la giusta dizione è molto utile per interagire. Fa da contenimento per la nostra torre di Babele, ma anche elimina la dissidenza e l'emozione individuale. I Dizionari Normativi sono eccellenti, pratici, produttivi, efficienti. Ma la psicologia dei segni ha bisogno anche di vitalità. Il Dizionario Psicologico ci dà una mano a cercarla

Psicologizzare VS Disciplinare

I due modelli non sono contrapposti tra loro, bensì complementari e dialettici. Perseguono entrambi l'obiettivo della comunicazione, cioè del creare una dimensione condivisa tra noi persone, entro il medesimo recinto di segni e di significanti e di significati

Ma gli uni la osservano e la impiegano inquadrandola secondo una prospettiva esterna alla nostra interiorità, quale è tendenzialmente quella verbale. L'altro la vive come inquadrata secondo una prospettiva interna della nostra mente emozionale polimorfa drammatica

Non so se esiste qualche altro Dizionario Psicologico in circolazione il quale, pure inchinandosi alla grandezza delle nostre norme culturali di gruppo, ne collochi in primo piano l'arbitrio personale. Io non ne ho trovati granché d'altri, ma immagino mi possano essere sfuggiti, per via della mia ignoranza e limitatezza. Quindi resto in attesa di gentili segnalazioni e aggiornamenti, che aiutino a confrontarci organicamente sul tema

Per i necessari approfondimenti rimando ad altre sedi, ma posso comunque delinearne di nuovo, almeno evocativamente, qualche parola finale che faccia da momentaneo promemoria sinteticissimo:

I Dizionari Normativi si affermano con l'emergere modernista, illuminista, produttivista, nazionalista, conformista, monocraticista, del manuale pedagogico e della enciclopedia per le scuole. Sono sistematici, limitativi, regolatori

Il Dizionario Psicologico emerge dalla tradizione classica antica (aristotelica) e poi da quella romantica e alternativa, del racconto e del dramma attivatore purificatore di emozioni. È immaginifico, poroso, magmatico, incontenibile, strabordante. Tende inesorabilmente a scappare in tutte le direzioni, a destra come a sinistra, in alto come in basso

I Dizionari Normativi sono concepiti nei termini del movimento scientifico industriale razionalista positivista. Cercano di essere realisti, cioè di ridurre i pensieri a cose (res) materiali. Proclamano il primato della realtà, depurandola di ogni fantasticheria improduttivamente soggettiva ed emotiva, cioè del nostro essere umani

Il Dizionario Psicologico è fantasioso, creativo, alliterativo. l Dizionari Normativi sono logici, classificatori, analitici

Il Dizionario Psicologico è espressività psicotecnica. I Dizionari Normativi sono ipostasi denotative

Il Dizionario Psicologico è di natura poietica. l Dizionari Normativi sono di natura mimetica

Il Dizionario Psicologico è divagazione connotativa. I Dizionari Normativi sono parole d'ordine denotative

Le Schede dei Dizionari Normativi sono esclusiviste

I Dizionari Normativi ambiscono a trovare fossili e reperti, e meglio ancora prove definitive e univoche, delle Cose, che offrano, almeno in via convenzionale, moli di ancoraggio

Il Dizionario Psicologico è ansioso di avventurarsi e di naufragare sempre più lontano, alla dolce deriva nell'arcipelago della semiosi illimitata, ben sapendo di non potersi mai legare definitivamente alla terra ferma (che non esiste) del senso oggettivo

Il Dizionario Normativo ambisce ad essere un sistema di riconoscimento verbale automatico (digitalizzabile) dei significati (con telecamere per tutta la città, che riconoscono automaticamente tutti i segni) una fototessera elettronica, una carta d'identità anagrafica, una teoria di equazioni che faccia da algoritmo alle parole organizzate e al loro senso

Il Dizionario Psicologico ambisce ad essere il girato di un video ancora da montare (e da girare), che continua a riprendere le scene mentre lo stiamo immaginando, limitandosi a una rappresentazione arbitraria quanto provvisoria del sentire che si regge da sé

Il Dizionario Psicologico, anche quando è precariamente trascritto (come avviene qui) è di necessità continuamente rielaborato, anche per effetto della evoluzione inafferrabile dell'archivio universale (il web) che appare sempre diverso ogni volta che ci ritorni, anche quando è trascorso solo poco meno di un attimo. Il Dizionario Psicologico fa parte di una conversazione continuamente interrotta e ripresa

Il Dizionario Normativo nasce per essere pubblicato in forma cartacea fissa e inalterabile, per essere depositato e commercializzato da un editore industriale proprietario con il suo copyright in un archivio-museo-codice delle parole risolutive

Il Dizionario Normativo è una pubblicazione accademica, che può fare da supporto a un concorso universitario

Il Dizionario Psicologico è un blog su internet o un dramma sulla scena

Potremmo andare avanti a lungo (per sempre) a evocare le diversità, accanto alle somiglianze e complementarietà, che corrono fra i tanti modi di qualificare i segni, come in effetti già facciamo da tempo e continuiamo a fare imperterriti

Ma il Dizionario Psicologico, per sua intrinseca natura, non è mai compiuto. Lo abbiamo già ripetuto più volte, fino alla noia: non può e non intende esserlo

Per cui non riesce a fingersi compiuto (hortus conclusus?) chiudendosi in una inesistente definizione univoca, per ciò che è già mutato non appena ci si è sforzati di registrarlo, inesorabilmente anche in questo momento (Aiuto! Mi è appena sfuggito di mano!)

Ogni dizionario è arbitrario

I Dizionari Normativi vengono spesso utilizzati come se fossero una specie di tavola

chimica fisica degli elementi verbali o come se contenessero le tabelline per codificare il pensiero aritmetico elementare

Volentieri attribuiamo loro d'ufficio il carattere di un repertorio scientifico, di un apparecchio per la verifica delle quantità di un oggetto, di un Contatore Geiger, di un trattato strumento oggettivo rigoroso, che rileva e fotografa statisticamente una realtà, consegnandola come le tavole della legge al feed nel social

Invece il Dizionario Psicologico non pretende di essere un somministratore di oggettività, o almeno non nel senso logico-scientifico secondo cui si immagina un trattato di chimica. Ma sceglie di essere una storia, una teoria, un'antologia di racconti sintetici per illustrare la *parole* (nel senso psicologico semeiotico di Saussure). Non segue il pur stimolante metodo rigoroso che il movimento linguistico promuove per le parole, semplicemente perché non abbraccia l'ideologia cui affidarsi per farlo, come se fosse un dato di fatto (che evidentemente non è)

Il fatto si è che non sembra esistere, se non per la prescrizione dell'autorità superiore, una realtà oggettiva che possa parlare da sola, così come la versione più ingenua del movimento mainstream pretende a volte che parlino da soli, evitando interferenze umane, gli esperimenti e le misurazioni

Noi disponiamo solo di una articolazione convenzionale dei segni, ancorché talvolta molto efficace sul piano pragmatico, cui possiamo sempre ispirarci creativamente, ma senza mai riuscire a convincerci di essere davvero arrivati a un qualche punto fermo

Non possediamo dei verbometri di precisione, con cui enunciare il senso esatto dei segni, come si pretende faccia un termometro con la temperatura o un manometro con la pressione. I quali peraltro non sono stati battezzati con nomi propri, con cui firmare le loro pubblicazioni (come pretende la regola scientifica)

Possiamo attingere solo a degli eleganti, fantasiosi, ammirevoli e culturalmente inestimabili Autori, che producono ampi repertori di racconti verbali, sotto forma dell'incalzante susseguirsi in ordine alfabetico di brevi storie e di catene associative, più simili al format di Sherazade nelle *Mille e Una Notte* che ad una tavola dei logaritmi

Ci sono Schede del Dizionario Psicologico che esprimono molte associazioni-implicazioni, anche più di due o tre centinaia e occasionalmente di più, ma non mi sentirei di toglierne quasi nessuna dalla teoria, benché siano tutte eventualmente rimpiazzabili tra loro, pena la perdita della allusività e delle indispensabili implicazioni sottotestuali

I Dizionari Normativi sono del resto, per definizione e almeno per ora, opera di uno o più autori, senza fingere di essere gli esami automatici prodotti dal laboratorio di analisi della mutua. Sono eleganti opere letterarie. Fiction

Benché la finzione retorica della razionalizzazione universale sia invece che si tratti di dati oggettivi *evidence based* e non di semplici interpretazioni messe in scena, ogni sera in modo diverso

Ricordo ancora che qualsiasi dizionario-vocabolario è l'opera mentale soggettiva di uno studioso (o di un insieme di scrittori), che attinge a tante fonti autorevoli ed erudite, ma poi scrive per conto proprio, come si scrive un racconto o una cronaca giornalistica

Ogni Dizionario non è che l'opera molto personale di autori umani creativi, che lo firmano con il loro nome e cognome e la loro faccia (così come gli artisti, i romanzieri, i filosofi, gli attori) in quanto lo hanno invenuto

con la propria intelligenza e impastato con le proprie mani

La scelta di quali parole considerare tali, così come delle loro denotazioni e connotazioni, e quali no, è decisamente arbitraria, come ogni scelta umana. Il che vale per tutti i Dizionari e per tutte le Schede. Ne potresti facilmente aggiungere mille e mille altre per conto tuo (come ti sollecito a fare)

Di solito non ti poni il problema di sapere come sono stati selezionati i contenuti dei vocabolari. Eppure sono l'una diversa dall'altra, anche quando si riferiscono al medesimo lemma. Quindi: fatti una ragione della inesorabile soggettività che li percorre, dalla prima all'ultima parola (della tua vita)

A ciascuno il suo (Dizionario Psicologico)

Ognuno di noi possiede il (è posseduto dal) proprio Dizionario Psicologico personale, che muta ad ogni istante, benché eventualmente non ce ne rendiamo ben conto o non vogliamo riconoscerlo a noi stessi

Per evocare le auliche tradizioni accademiche in cui si radica anche un semplice (quanto forse vagamente originale) esempio pragmatico quale vorrebbe essere il Dizionario Psicologico che stai gentilmente osservando, in questa sede così sintetica (sempre rimandando a tante altre possibili occasioni, passate e presenti e vive, per approfondire il suono di tutto ciò, specie a tu per tu per conto tuo e/o nostro) ricordo qualcuna delle definizioni più o meno disciplinari che, nella liturgia universitaria attuale, definiscono il mondo intellettuale e scientifico con cui ha a che fare il Dizionario Psicologico stesso (un po' italiano e un po' altrimenti) quali ad esempio:

Analisi del Contenuto, Ricerche Motivazionali, Statistiche Multivariate, Approcci Psicolessicali, Association Method, Associative Account, Branding, Concept Mapping, Connotazioni, Denotazioni, Dictionaries of the Mind, Drammatizzazioni, Euristiche, Geografia (geopolitiche?) della Percezione o Umana, Immaginazioni Guidate, Laboratori Creativi, Social Cognitions, Implicazioni, Implicit Attitudes, Implicit Cognitions, Mental Lexicon, Mental Maps, Memorie Emotive, Metafore, Parole Parole Parole (specie nel senso gallicheggiante della rosa), Positioning, Psicologia Ambientale, Psicotecnica, Ricerca Qualitativa, Semeiotic Frame, Word Associations, Tecniche Immaginative e Attive, Thesaurus, Word-Association Norms e così via piuttosto a lungo

Ogni Scheda, direttamente tua o ispirata ad altri, è solo un inizio di incoraggiamento per il viaggio personale

Fonti & Storia & Distillazioni

Le definizioni-evocazioni riportate nel Dizionario Psicologico sono una versione possibile, un poco meglio sistematizzata per questa occasione, con cui presentare il senso di una limitata e crescente serie di singole parole, o concetti o immagini o più in generale segni e così via

Questi segni e simboli e significanti e significati et cetera si presentano spontaneamente a chiunque, specie quando questi evita di circoscrivere il loro senso, riducendolo a una norma che privilegia il significato razionale del segno considerato più ufficiale. Emergono immediatamente se ci si propone di ampliare liberamente il potenziale evocativo del seme, lasciandone fiorire in modo automatico la dimensione esistenziale, soggettiva, profonda, personale, che ognuna di noi sviluppa spontaneamente dentro di sé

Rimando ancora una volta alle evoluzioni precedenti ed a quelle future del progetto (#dizionariopsicologico) mentre qui mi limito a ricordare, con qualche concretezza, alcune delle tecniche applicate per raccogliere le nuvole associative che definiscono (senza mai arrivarci) le evocazioni riportate. Ad esempio:

Ho attinto a innumerevoli fonti di Dizionari, pagine internet, enciclopedie, saggi ecc che mi si sono cumulate negli anni e talvolta nei decenni

Ho consultato i Dizionari Normativi disponibili, per coltivare una collazione di tutto ciò che risulta essere presente nelle loro definizioni asintoticamente oggettive

Ho utilizzato repertori di sinonimi e antonimi e contrari, che già di per sé forniscono di fatto delle raccolte di associazioni, per somiglianza e per opposizione, così da sviluppare forme articolate di Campi Semeiotici Lessicali[2]

Ho attinto a vari *Thesaurus*, molto diffusi in ambito angloamericano e che una volta raggiungevo anche fisicamente di persona (tipo alla Van Pelt Library della University of Pennsylvania di Philadelphia o alla Library of Congress di Wahington DC) mentre ormai sono meglio accessibili via internet dal tavolo di casa o dallo smartphone, presso banche dati sia generaliste sia specialistiche

Ho prodotto etimologie, coltivate a partire da testi e raccolte competenti in materia, che però ho sempre voluto verificate e magari perfezionare o anche realizzare del tutto autonomamente di bel nuovo per conto mio, poiché i dizionari etimologici cui ho potuto attingere (in varie lingue) non sono sempre stati del livello che si potrebbe auspicare. Per cui preferisco sempre andare a verificare di persona le fonti più originali possibili, ricavandone talvolta nuovi spunti, magari migliori e magari filologicamente più corretti

Ho somministrato stimoli e test proiettivi, producendone anche in proprio, come ad esempio (tra gli altri) vari mazzi di carte tematiche, macchie d'inchiostro, completamenti di frasi ecc

Una loro modalità d'uso può consistere nello stimolare le persone a descrivere un soggetto specifico, assegnandogli il carattere di un personaggio. Si può chiedere ad esempio alle persone di completare espressioni quali: "La tipica Milanese è ... Il tipico Romano è ...". Oppure: "Se la tale personalità politica fosse un animale, sarebbe ... E invece quel tal tipo di suo convinto follower è ..."

Interviste cliniche in profondità, sia come sottoprodotto secondario e anonimo di un percorso terapeutico, sia con fini di ricerca, con cui sviluppare in lungo e in largo, sul piano della biografia così come delle esperienze personali e delle fantasticherie immaginifiche, la strada che ciascuna di noi si costruisce per rappresentarsi interiormente quel costrutto mentre ci agisce e riflette

Ho catalizzato Laboratori creativi, per amplificare il senso, per raccogliere

[2] Perussia, F. (2008). Il Campo Semeiotico Lessicale: Un metodo per la ricerca sulle rappresentazioni mentali. *Giornale di Psicologia*, 2(3), 255-276

estensivamente le componenti esplicite già note, per invenirne e svilupparne altre ancora profondamente implicite

Ad esempio, puoi utilizzare dei post-it su cui tracciare le associazioni che vengono alla mente, per attaccarli su una parete, potendo liberamente spostarli e ricollocarli e ricombinarli tra loro quanto si vuole, per costruire ed elaborare nuove nuvole di segni

Talvolta sono associazioni che emergono nel contesto di un laboratorio di psicotecnica, oppure come insight individuali di un singolo o nella elaborazione collettiva di un gruppo

Per non parlare di quanto emerge potentemente dalla continua esperienza nel campo del lavoro clinico e formativo, di gruppo, di comunità, individuale, particolarmente utilizzando strumenti, con cui lavoro da tanto tempo, quali il teatro attuale, le tecniche attive, lo psicodramma, l'ipnosi, l'immaginazione guidata, le simulazioni d'aula, la comunicazione persuasiva, i laboratori formativi o creativi e così via

Anche qui: potrei continuare a lungo, come infatti mi capita da decenni di fare concretamente in svariati contesti, ma direi che in questa sede può bastare (tu dirai: forse è pure troppo) per rendere almeno un'idea della poliedrica multimodalità di fonti da cui scaturisce il Dizionario Psicologico

Sarà quasi pleonastico notare che, nel suo insieme, si tratta di una massa di materiale strabordante quanto ingovernabile. Raramente gli ho dato una forma compiuta, con le parole in ordine alfabetico e ben impaginate (come cerco di fare qui). Ma poi ogni tanto ne sistemo qualcuna e ne raccolgo insieme almeno una parte nel catalogo, anche perché mi aiuta a capire meglio che cosa sto facendo, che cosa sto pensando, a che cosa mi sto riferendo

Il giorno stesso che ne ho pubblicato una edizione, attacco a ritoccarle, rifinirle, ampliarle e così via. In realtà continuo già prima e dopo di mettermi a dare il "Visto, si stampi!"

Ricerca & Sviluppo: Il futuro del #dizionariopsicologico

Concludendo: la questione del Dizionario Psicologico è stimolante, quanto decisamente articolata. In questa sede posso solo evocarla, benché forse con una certa efficacia

Attraverso molti anni di lavoro ho sviluppato (tra l'altro) il Dizionario Psicologico anche attraverso lezioni, seminari, report, che ho realizzato qua è la per il mondo e che sono circolati per lo più in forma ristretta, come materiali didattici o memorie di lavoro, nell'ambito di incontri fra studenti, studiosi, colleghi, amici, professionisti e così via (chissà quante saranno finite ingoiate dalla AI?!)

Sto anche continuando a raccogliere tanti materiali connessi al Dizionario Psicologico in saggi più sistematici, attraverso i quali spero forse di poter rendere disponibile almeno una parte del restante lavoro di analisi teorica e di sistemazione concettuale che fa da supporto alla concretezza operativa di questa versione del testo stampato

Il format elettivo del Dizionario Psicologico è sul momento l'interattività delle piattaforme web. Bisogna che le frequenti più spesso. Ci vediamo lì

Psicotecnica Reports .102
Pubblicazione aperiodica che trae origine dal Laboratorio di Psicologia & Psicotecnica, coagulatasi presso il Dipartimento di Psicologia nell'Università degli Studi di Torino attorno al 1989

Disclaimer

Le Schede del Dizionario Psicologico non spiegano né giustificano alcunché, ma possono aiutare a produrre senso

Nel contempo: riesce facile, specie per un eventuale osservatore distratto, confondere le descrizioni con le prescrizioni, e magari si finisce poi col proiettare su una associazione mentale dei propositi ideologici

In molte sue Schede, l'Accademia della Crusca (https://accademiadellacrusca.it) inserisce la postilla: "Questa scheda non promuove né ufficializza l'uso della parola trattata, ma intende fornire strumenti di comprensione e di approfondimento"

Non capisco bene che cosa possano intendere i colleghi della prestigiosa Accademia, benché sappia un po' di wokismo. Tuttavia: mi considero abbastanza consonante con tale precauzione. Per cui, anche nel nome del Dizionario Psicologico: fai un po' come se fossimo tutti d'accordo

Dato che mi occupo da sempre di psicologia clinica, merita anche fare presente al pubblico che i contenuti pubblicati sul Dizionario Psicologico non possono in alcun modo intendersi come indicazioni sanitarie riferite al singolo o come sostitutive dell'intervento individuale e personale da parte della psicologa o di altri professionisti qualificati

Mi scuso per la presenza anche di segni giudicati magari inopportuni o in qualche modo scorretti, ma che pure sono frequentemente impiegati, o magari solo pensati, anche da chi li giudica più o meno censurabili. La psicologia semeiotica coinvolge tutto quello che ci passa per la mente, compreso ciò che in pubblico magari celiamo. Quindi: lo faccio solo per motivi di completezza

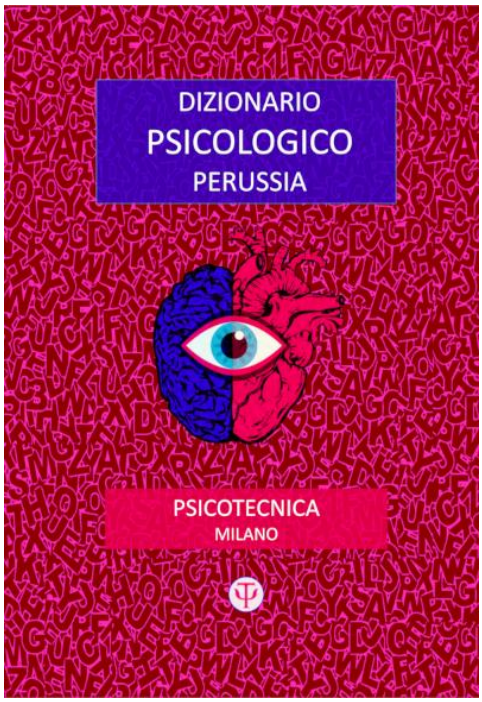
Per l'intanto ho prodotto e continuo a produrre, o magari anche a pubblicare di quando in quando, vari approfondimenti, aggiornamenti e sviluppi, come pure qualche report, cui rinvio curiosi, appassionati, studenti, studiosi, colleghi, amici e quant'altri, specie tramite la libera frequentazione *open access* di alcune fonti su internet

Non prometto niente, ma puoi sempre provare a:
dizionariopsicologico@gmail.com

youtube.com/@dizionariopsicologico
instagram.com/dizionariopsicologico/
facebook.com/dizionariopsicologico/
tiktok.com/@dizionariopsicologico

dizionariopsicologico.com
#dizionariopsicologico

Psicotecnica Reports .102
Pubblicazione aperiodica che trae origine dal Laboratorio di Psicologia & Psicotecnica, coagulatasi presso il Dipartimento di Psicologia nell'Università degli Studi di Torino attorno al 1989



KEYWORDS - Semiotics, Psychology, Linguistics, Dictionary, Words, Communication.

PAROLE CHIAVE - Semiotica, Psicologia, Linguistica, Dizionario, Parole, Comunicazione

Felice PERUSSIA (2026). **Psicologica Semiotica: Fondamenti Semiologici del Dizionario Psicologico** – Semiotics Psychologics: Semiological Foundations of the Psychological Dictionary - Milano: *Psicotecnica Reports, n.102* – Published: 2026/03/31